

Romolo & Remo



IL CAPITANO

“Siamo compagni di viaggio e ognuno deve poter sentire dall'altro il sostegno e la convinzione...”

COMITATO AMICI DEL PALIO

Il bello del Comitato è confrontarsi sulle varie realtà che viviamo all'interno delle Contrade.

IL PRIORE

“Lupaiole e Lupaioli, affrontiamo i nostri impegni e la nostra Festa con la passione che ci contadistingue”.

3



Renaldi & Reus

GIUGNO 2018

Periodico della Contrada della Lupa Anno XXXVI, numero 1, Giugno 2018

Periodico in attesa di registrazione presso il Tribunale di Siena

Spedizione in abbonamento postale pubblicità inferiore al 50%.

Direttore Responsabile:
Andrea Marrucci

Progetto grafico:
Irene Vannucci
Francesca Milanese

Impaginazione:
la redazione

Hanno collaborato:
Viola Barresi, Massimo Cavallini, Costanza Bianciardi, Guido Bruni, Michela Bucci, Andrea Bruttini, Massimo Degli Innocenti, Leonardo Fedi, Leonardo Giorgi, Gabriele Gagnoli, Elena Leonardi, Francesco Lo Parco, Antonio Marzi, Francesco Oliveto, Federica Olla, Claudio Piergentili, Luca Petrangeli, Emilio Pieri, Alessandro Sabbatini, Giacomo Sensi, Francesco Spampani, Barbara Spezia, Eugenia Vanni, Don Sergio Volpi.

Stampa:
Top One di Simone Gennai

Crediti fotografici: Archivio Contrada della Lupa, Riccardo Puglielli, Marco Donati, Marco Tassini, Pietro Tonnicondi, Fotostudio Siena, Bh Studio.

Contatti:
www.contradadellalupa.it
info@contradadellalupa.it

Con il contributo di:

ChiantiBanca



2

6



TUTTI NOI, ANCORA.

il Capitano, Gabriele Gagnoli, parla di come la determinazione, fiducia e unione siano la nostra forza.

NUOVO ANNO, STESSA PASSIONE

Il Priore, Luca Petrangeli sottolinea come poter gioire tutti assieme rispettando le nostre regole e le tradizioni senesi.

18



IL MIO LAVORO CON IL COMITATO

Ritratto - intervista a Gabriele Bartalucci sul lavoro svolto come Presidente del Comitato Amici del Palio.

8



IL FORTUNATO RITROVO

Il racconto di come è stato ritrovato il giubbotto e, con esso, la piacevole conoscenza della signora Provvedi.

23



IL NOSTRO RIONE E LA ARU

La diatriba che da anni anima il rione e alla quale, ancora, non vi è stata data soluzione.



“ *Nulla di più naturale per un senese che aver radici nella sua contrada e amarla e difenderla e desiderarne appassionatamente la vittoria a ogni nuovo palio. [...] Ami dunque ogni buon senese la sua contrada.* ”

NUOVO ANNO, STESSA PASSIONE

IL PRIORE

Abbiamo passato un inverno “normale”, forse un po’ stanchi, ma certo non ci siamo fatti mancare belle esperienze che abbiamo condiviso tutti assieme. La Contrada è impegnata nel restyling delle Costituzioni, nella messa in sicurezza e adeguamento delle cucine, nell’organizzare al meglio le numerose iniziative ed attività che sono il fulcro della nostra vita sociale. Tutto sembra scorrere tranquillamente in una placida consuetudine...

In realtà questi mesi sono stati pregni di movimenti riguardanti temi molto importanti per la vita sociale della nostra città: i problemi della viabilità, quelli della sicurezza pubblica, quelli inerenti alla giustizia, tutti argomenti che hanno visto le Contrade tutte, e sicuramente la Lupa,

impegnate a confrontarsi con i diversi attori istituzionali al fine di salvaguardare il nostro modo di vivere, la nostra dimensione sociale, la nostra Festa.

In una realtà italiana, dove Siena ha perso molto del suo potere attrattivo, le Contrade devono confrontarsi con realtà e regole diverse e, come hanno fatto per secoli e secoli, trovare un proprio adattamento che permetta loro di proseguire le tradizioni e tramandare i nostri valori intrinseci ai posteri.

Per far questo occorre essere capaci di coniugare il nostro spirito indipendente e fiero con quello che in qualche modo ci viene richiesto dall’esterno per poter esprimere i nostri sentimenti, le nostre passioni. Richiamare tutto indistintamente al senso di tradizione



può essere talvolta fuorviante, con il rischio di far passare per 'tradizione' cose che con il nostro spirito e la nostra Festa non hanno a che fare, o, peggio ancora, confondere chi ci guarda con occhio critico, spingendolo quindi a diventare detrattore del nostro mondo. Dobbiamo pertanto essere noi i primi a mantenere le nostre regole interne, quelle non scritte che fanno parte del nostro modo di vivere la comunità e che hanno permesso nei secoli a Siena di creare un tessuto sociale ammirato da chi studia e sa leggere queste cose.

Recentemente, nel ripercorrere i fasti del 1945, mi sono imbattuto in un articolo di Bastian Contrario apparso nel "Nuovo Corriere" appena dopo il palio della Pace. Ritengo che le considerazioni che propone siano un importante e non banale spunto di riflessione sui nostri tempi e sulle vicende che attraversano il mondo contradaio.

"Nulla di più naturale per un senese che aver radici nella sua contrada e amarla e difenderla e desiderarne appassionatamente la vittoria a ogni nuovo palio. Si sa bene che l'amore di tutti corrisponde spesso all'amore di nessuno e che si amano veramente solo le persone e le cose che fanno parte di una cerchia relativamente ristretta. Ami dunque ogni buon senese la sua contrada. Ma se intende appartenere ad un mondo civile, non dimentichi che ogni amore si tramuta in follia egoistica, o addirittura criminale, quando non è contenuto entro i giusti limiti. Se uno ha rubato per la sua famiglia, non è men vero che ha rubato.



Se uno ha ucciso per gelosia, non è men vero che ha ucciso. La passione che ispira un atto violento può essere un'attenuante, non mai una giustificazione. Quando è invocata a giustificazione, in nome di un sentimento di gruppo, c'è sicuramente, in quel sentimento di gruppo, una stortura. Perché sopraffare un gruppo per il tornaconto di un altro gruppo non è diverso dal sopraffare un individuo per il proprio tornaconto. E' troppo comodo credere di sfuggire alla legge morale perchè si è affiancati da un certo numero di uomini che vantano le stesse origini o professano le stesse idee. No, un essere umano non depone

la sua responsabilità quando agisce in nome di un organismo composto di tanti esseri umani. [...] Gli interessi di ogni gruppo devono trovare un aiuto e non un ostacolo nell'esistenza di altri gruppi: nella città di Siena, culla della lingua madre di gentilezza, di raffinatezza, di cultura, possono convivere senza tentare di sopraffarsi con la violenza, quelle contrade di antichissima tradizione che devono coltivare, accanto allo spirito agonistico, un ideale di giustizia e cavalleria."

Lupaiole e Lupaioli, affrontiamo i nostri impegni e la nostra Festa con la passione che ci contadistingue,

ricordandoci comunque sempre che il nostro comportamento, il nostro atteggiamento, il nostro modo di esprimere deve essere consono alle nostre tradizioni e alle nostre caratteristiche. Superare i limiti non ha senso, non aggiunge nulla all'onore e al prestigio della nostra contrada, può solo essere pregiudizievole per la credibilità della nostra Festa.

Che il 2018 ci trovi ancora pronti a poter gioire tutti assieme come abbiamo ben dimostrato di saper fare nel pieno e totale rispetto delle tradizioni senesi.

W la Lupa

TUTTI NOI, ANCORA.

IL CAPITANO

Dopo quello che abbiamo vissuto, la razionalità ha giustamente ripreso il suo spazio e con essa viviamo il programma che da tempo portiamo avanti, con la determinazione che ci caratterizza, sicuri che sia quella la strada che dobbiamo percorrere: costruire il futuro con l'esperienza, senza disperdere ciò che è stato fatto, allargando la partecipazione.

In passato abbiamo sempre faticato un po' a metterci in marcia tutti insieme in questa direzione, pensando solo al presente e ritenendo di poter demandare lo svolgimento del compito solo a chi aveva assunto l'incarico. E' una logica sbagliata che non ha dato e non darà mai alcun frutto - e lo abbiamo visto - perché non è nutriente, non fornisce alcunché, tantomeno l'energia per affrontare il presente e addirittura il futuro.

“Dirigere” significa indicare una rotta, guidare verso un punto determinato. E' chiaro, ed il verbo lo prevede, che oltre a chi dirige occorre che verso quell'obiettivo si muovano, fattivamente, anche tutti coloro ai quali esso è stato

indicato. Per raggiungerlo non basta stare a guardare o “farcisi portare”, occorre evidentemente che ognuno dia il proprio contributo, perché è solo così che il percorso potrà essere per tutti più lieve e meno faticoso, senza zavorre, generando al contempo quella fiducia dalla quale nasce la Forza occorrente per fare nostro il Risultato.

E' già successo, deve succedere ancora.

Siamo Tutti reciprocamente compagni di viaggio e ognuno deve poter sentire dall'altro il sostegno e la convinzione, la voglia di essere ancora insieme e credere di nuovo.

Sarà così, con questo sentimento, che alla razionalità, alla programmazione, alla lucidità - necessarie per chi è alla guida - si aggiungerà quello che non è descrivibile, che ci completa, e consente di ambire al traguardo, che altrimenti resta lontano.

Spesso accade che si rimanga prigionieri di logiche troppo fredde o di supposte certezze, come se nel Palio ci fosse spazio per una sorta di scientificità, e si pensa che di per sé questi aspetti,

sicuramente importanti, bastino. Che il Palio si riduca ad essi.

Non l'ho mai creduto e non lo voglio pensare, perché per me svanirebbe il Palio stesso, il sogno più bello, che solo noi sappiamo realizzare.

E' troppo più forte la Fiducia di tutti ed è quella - che al pensiero fa venire i brividi - che permette di dare al resto, all'impegno, al lavoro svolto ed anche ai sacrifici, un connotato diverso e più produttivo, non il contrario.

Sentire la forza di questi passioni attribuisce qualcosa di speciale; sapere che ci sei e che io sono con te, perché insieme siamo La Lupa è con certezza la spinta più grande che si possa generare per condurci verso la Vittoria.

Siamo capaci di questo.

Si avvicinano i momenti in cui il nostro valore sarà misurato ed avremo la possibilità di mettere in Campo questi sentimenti, che possediamo, che non dobbiamo né dimenticare né dare per scontati. Stiamo accanto ed esprimiamoli senza incertezze.

Tutti Noi, ancora.

W la Lupa



IL FORTUNATO RITROVO

La vicenda del ritrovamento del giubbetto e, con esso, la piacevole conoscenza della signora Provvedi, rimarranno per me uno squisito aneddoto di come la sorte abbia saputo incasellarsi con cerusica perfezione.

Erano circa tre anni fa, quando durante il consueto tirocinio da studente di medicina, mi apprestavo ad entrare in una delle tante stanze dell'ospedale.

Una volta dentro mi accorsi subito di essere incappato in una solare signora, che, per quanto ricoverata, non aveva perso la sua loquacità e vedendomi avvicinare, subito mi porse alcune domande. Tra esse, se fossi o meno contradaio.

Quanto risposi di essere della Lupa la sua reazione fu immediata, mi si presentò come la figlia del fantino Renzino, e l'emozione per l'incontro fortuito la portarono a raccontarmi tutte le immagini che la memoria le faceva rivivere e di come lei, allora bambina, avesse vissuto la gioia di quel babbo vincente. Nel mezzo di quel fiume in piena, la signora mi disse di aver conservato il giubbetto del padre e di volerlo regalare alla contrada della Lupa.

Così ci scambiammo i numeri di telefono, con la promessa che ci saremmo risentiti presto e proseguì alla stanza

successiva ancora inebriato dall'inaspettata scoperta.

Una volta tornato a casa, mi resi conto di quanto poteva essere soddisfacente riportare in contrada un oggetto che vi aveva mancato per lungo tempo e una delle poche persone che all'epoca avvertii, fu Alessandro Gronchi. Egli, galvanizzato quanto me dal ritrovamento del prezioso oggetto, decise di aiutarmi a ricontattare la signora. Seguirono mesi e mesi di chiamate e di insistenti tentativi, ma del giubbetto non c'era nessuna traccia e le vicissitudini personali della signora ci convinsero a lasciar perdere, prima di diventare troppo ingombranti.

La vicenda rimase così sospesa fino a pochi mesi fa, quando, nel corso di una passeggiata tra Torri e Stigliano assieme ad Andrea Fiorenzani, quest'ultimo mi chiese di come fosse andata a finire la storia del giubbetto. Ancora oggi ignoro di come e perché Andrea riportò alla memoria quella storia, ma ormai si era deciso a richiamare la signora e ritentare l'impresa. Tanto disse e tanto fece che la signora pochi giorni dopo mi chiamò. Mi disse che, con un ultimo barlume di speranza, si era messa nuovamente alla ricerca del giubbetto del padre, ma che stavolta era riuscita a rinvenirlo.





LA NASCITA DEL DVD

In occasione della consueta cena dei “100 giorni al Palio”, la nostra contrada ha voluto celebrare con un DVD monografico dedicato al Palio del 1945 il glorioso giubbetto gentilmente offertoci dalla figlia di Renzo Provvedi detto “Renzino”. Quella che segue è la breve storia della produzione di quel filmato.

Dopo il fortunato incontro con la Moviemment HD (Riccardo Domenichini & co.), che realizzò tutti i documenti video del cappotto, non potevamo che rivolgerci nuovamente alla famosa azienda di produzione video, certi della loro competenza e rapidità. Questa volta la sfida era però particolarmente difficile poiché della carriera del '45 esistono pochissime immagini e nessuna di queste è in movimento. Si trattava dunque di creare una struttura cinematografica attraverso una narrazione fatta di immagini, essenzialmente statiche, e del racconto di alcuni contradaioi che furono testimoni oculari di quella storica vittoria. I tempi, come sempre, erano strettissimi e purtroppo non siamo stati in grado di contattare con largo anticipo tutti quei lupaioli che avevano testimonianze da darci sul “Palio della Liberazione”. Grazie all'aiuto di Gabriele Bartalucci e Laura Parrini, abbiamo quindi interpellato: Marisa Bertini (Marisona), Giorgio Gagnoli (babbo di tanto Capitano), Giuliano Panci (Pancino), Giuliano Pesucci (Lalle) e Renato Rossi. L'idea cardine della sceneggiatura era quella di introdurre lo spettatore nel contesto storico in cui quel Palio si svolse, il primo dopo la lunga sospensione dovuta alla guerra, e successivamente entrare nel vivo della corsa e della festa che vi seguì. Grazie ai racconti, a tratti comici e a tratti commoventi, dei cinque contradaioi,

le immagini di repertorio sapientemente montate dalla sempre attenta Barbara Castelli, insieme alle fotografie offerte dalla preziosa commissione archivio e presenti anche nel “Gemello” dedicato proprio al Palio di Renzino, siamo riusciti a ricreare quell'universo emotivo del prima, durante e dopo la corsa, che solo il linguaggio cinematografico è in grado di fare. Le tante ore trascorse a registrare i ricordi dei protagonisti (e in sala di montaggio...) sono decisamente volate, il trasporto empatico è stato come al solito inevitabile e gli occhi si sono allagati spesso dalle lacrime. Il racconto di quella vicenda, a nostro avviso, supera i confini della Lupa e appartiene, crediamo, a tutta la comunità senese, considerato il particolare momento storico in cui avvenne. Quando si entra a stretto contatto con una memoria tramandata oralmente e che sembra appartenere a un tempo lontanissimo, anche se di fatto così non è, viene da chiedersi se non valga la pena incentivare iniziative di questa natura, volte alla produzione e archiviazione su supporto digitale di un patrimonio immateriale che rischia, altrimenti, di cadere nell'oblio.



LA MONTURA VECCHIA NEL MUSEO NUOVO

Quando capita di fare un giro in museo per delle mansioni da sbrigare, la cosa che salta all'occhio è la nuova veste che hanno assunto le sale, nelle quali ormai tutti gli oggetti hanno preso la propria collocazione. Sono evidenti gli effetti di valutazioni, studi e progetti che - finalmente - hanno dato un ordine cronologico e tematico ai preziosi beni di proprietà della Contrada.

Il pensiero ritorna anche a quel periodo in cui sembrava che “lì dentro ci fosse esplosa una bomba”, con quadri, palii, telai e cornici smontate, che venivano spostati da una sala all'altra. Settimane passate con l'ansia del tempo che stringeva, della moltiplicazione delle piccole e grandi cose da fare, ma soprattutto viene in mente la bella esperienza che ha permesso di lavorare gomito a gomito con contradaio di più generazioni, dove ognuno ha dato un contributo, che sia stato culturale, storico di Contrada o semplicemente tecnico realizzativo.

Ma ritornando agli oggetti esposti, molto probabilmente non tutti si sono accorti di una “new entry” apparsa nella vetrina delle monture dell'800, un ritrovamento fatto nel 2016, in occasione dello svuotamento del magazzino “ape” in Vallerozzi.

Infatti è stata aggiunta una giubba detta “alla piemontese” ispirata all'esercito Sabauda, rinvenuta all'interno di un vecchio baule, tra l'altro mantenuta in buone condizioni nonostante l'età vetusta e gli anni passati all'umidità del magazzino.

Fino a quel momento nel museo erano esposti solo il bozzetto di tale montura, il collare di adornamento, le spalline e la spada di fattura alsaziana. Grazie alle ricevute conservate presso l'archivio, è possibile attestare che la giacca in questione fu realizzata dalla Contrada in occasione della Carriera del Luglio 1852.

Curiosa è la scelta del modello per l'attualità della fattura, in quanto erano le uniformi utilizzate in quel periodo dall'esercito che stava combattendo per l'Unità d'Italia e non ad uno che si rifaceva a costumi più antichi.

C'è da dire che il popolo senese non rimase indifferente al Risorgimento, le Consorelle erano sostenitrici della causa dell'indipendenza nazionale, anche se il governo granducale di quel tempo poneva delle limitazioni e imposizioni più o meno palesi (come per la Nobile contrada dell'Oca che dovette cambiare i suoi colori così troppo rievocanti il tricolore italiano).

Comunque per i senesi - senza rimanere estranei alla vita politica del tempo - il Palio rimaneva sempre lo stesso, l'appassionante e tradizionale gara che tutti conosciamo, continuavano nonostante tutto, la loro secolare tradizione tenuta viva da generazioni e generazioni.

Le Contrade aderirono sempre più alla causa del Risorgimento e più esplicitamente quando salì al trono piemontese Re Vittorio Emanuele,



tanto che, appunto, iniziarono ad assumere nei loro costumi delle Comparse, la foggia delle milizie piemontesi. Infatti quelli precedenti in stile spagnolo erano poco tollerati in quei tempi, tanto che, avvicinatasi la scadenza del ventennio di durata, alcune Contrade iniziarono a produrle a loro carico rifacendosi come le uniformi militari dell'esercito piemontese.

La giacca ritrovata era un elemento della montura del Duce, completata dalle due spalline in ottone e sottili cavi in tessuto dorati, oltre al collare in stoffa, adornato da finte pietre e ricorsi anch'essi dorati.

Discorso a parte va fatto per la sciabola, che, grazie alle incisioni riportate su di essa, risulta esser realizzata dalle Manufacture d'Armes Blanches d'Alsace di Klingenthal, armeria molto rinomata a quel tempo, che produceva lame di altissima qualità fin dal 1700, tanto che vennero commissionate per molti anni dai re francesi, da Napoleone I a Napoleone III, fino ad arrivare al 1870 quando, con la guerra franco-prussiana, Klingenthal fu conquistata dai tedeschi mantenendo l'Alsazia territorio tedesco fino al 1918. Ma questa è un'altra "storia"....



I TUOI PRIMI 40 ANNI...

Correva l'anno 1978 quando un gruppo di giovani della Contrada Capitana dell'Onda decise di organizzare una rassegna di pezzi teatrali per i piccoli di tutte le contrade.

Sicuramente non si sarebbero mai aspettati il successo riscosso e che l'iniziativa sarebbe arrivata a spegnere le candeline su un traguardo così longevo, ma Ondeon c'era e c'è.

C'è grazie allo sforzo delle commissioni piccoli che nel corso degli anni si sono prodigate nello scrivere i testi e nel mandare in scena uno sparuto gruppo di ragazzini facendoli sembrare attori professionisti, c'è grazie alla passione dei genitori che si impegnano in tre o quattro mesi di estenuanti prove, grazie a chi crea coreografie, scenografie, a chi trucca, parrucca e cambia abiti dietro le quinte, a chi è semplice spettatore di questa macchina e soprattutto grazie a chi ci si dedica anima e corpo.

Circa venti minuti di spettacolo per venti bambini di ogni contrada è una vera impresa!

Che lo si ami o lo si odi Ondeon è un'occasione per passare l'inverno tra amici, di solito quelli che saranno i tuoi compagni per la vita e un'esperienza che nessuno potrà mai dimenticare.

Arrivare ai 40 anni di spettacolo significa aver calcato quel palco e vederlo calcare ai propri figli, così come è successo anche al nostro Capitano, significa scrivere copioni



avendo recitato o addirittura vederli scrivere a chi hai in qualche modo cresciuto e ha recitato quando eri te a scrivere.

Una soddisfazione immensa, tanto quanta è la mole di lavoro che c'è dietro a tutto questo.

Dei quarant'anni trascorsi mi vengono in mente una carrellata di immagini, di scene, di musiche, di balletti e di persone e personaggi infiniti.


Come non ricordare la scena del film di 9 settimane e mezzo, il più volte visto ma sempre bellissimo spogliarello di full monty, i gattini di "cats", i beatles, il "taccabanda", il can can, e tutti i personaggi storici fino a "E.T."?

Nel corso degli anni abbiamo spaziato in tutte le direzioni, passando da pezzi recitati e di vita contradaia come "Trillo", "Se un giorno il Palio finisse", la "Tombola in contrada", per passare poi a testi meravigliosamente scritti in rima come "bravi" ed ai tanti altri dalla storia della terra e dei suoi personaggi, storia della musica, dei film, dei musical, i rivediamoli...e chi più ne ha più ne metta!!

Renolds & Reins

ANIFESTAZIONE TEATRALE CON LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI DI TUTTE LE CONTRADE

ONDEON 2004



*La Contrada Capitana dell'Onda
Ti ringrazia per la partecipazione ad "Ondeon 2004"*

LUPA
"Siena - La città femosa"

Autore: Michela Bucci

Attori:

<i>Becatti Lavinia</i>	<i>Bucalo Edoardo</i>
<i>Bucalo Maria Silvia</i>	<i>Buroni Irene</i>
<i>Chiantini Benedetta</i>	<i>Chini Alberto</i>
<i>Ferri Giada</i>	<i>Marrucci Sofia</i>
<i>Megalli Caterina</i>	<i>Rosini Costanza</i>
<i>Spezia Leonardo</i>	<i>Squarcia Benedetta</i>
<i>Vannini Marta</i>	<i>Verdino Flavio</i>
<i>Verricchio Giada</i>	

Siena, 15 ottobre 2004

Ondeon non è una rassegna a premio ma sono certa che se ne avesse uno (e voglio stare bassa) saremmo stati sempre sul podio!!

Vorrei concludere ringraziando in primis i nostri bambini che con un po' di vergogna ma più che altro tanta incoscienza riescono sempre a trasmetterci un'emozione ed una gioia infinita e le commissioni piccoli per l'infinito lavoro che se ben ripagato da tanto affetto e soddisfazione sempre "duro lavoro" è. Infine un grazie speciale lo dedico alle persone che per me sono l'essenza di Ondeon per la nostra contrada: Costanza Bianciardi, che per prima ha affrontato questa avventura e che ci ha regalato dei meravigliosi copioni e preziosi insegnamenti per quelli che la hanno succeduta, Tiziana Tinacci direttrice e regista di quarant'anni di Ondeon, tra urla e battimani che cadenzano i tempi dei balletti e delle battute sarebbe impossibile fare a meno di lei, Marisa Bertini altra veterana di Ondeon dedita ai costumi e a i genitori nonché alla fantasia di trovare sempre nuove idee da realizzare, cosa per niente facile dopo quarant'anni ed infine a Serena Garzia per averci regalato l'ultimo (in ordine di tempo) meraviglioso Ondeon e per aver captato quel poco che potevo insegnarle!!



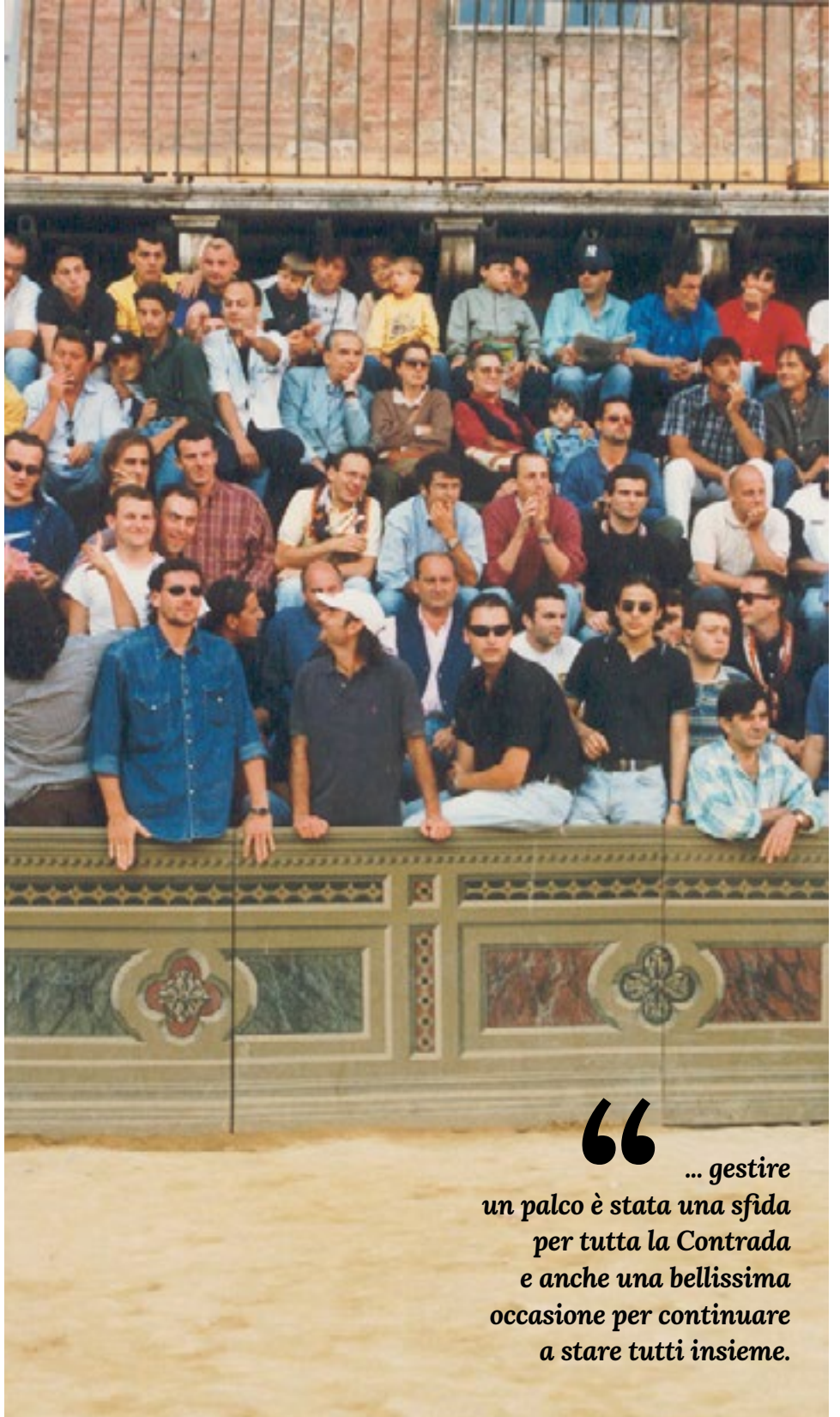
UN PALCO TUTTO NOSTRO

Qual è il nostro palco? Ma quest'anno quale ci s'ha? Siamo tutti da Zanfretta? Quante volte, crescendo, ci siamo detti queste frasi, nella speranza magari di avere un palco tutto nostro che rappresentasse il nostro punto di riferimento in Piazza. Un desiderio che finalmente si è realizzato.

Dall'anno scorso il Palco n°43 è gestito dalla Contrada della Lupa: un grande risultato che è stato ottenuto grazie al lavoro paziente che la nostra Contrada e tanti contradaioli hanno svolto negli ultimi anni e che ci permette di guardare al futuro con la consapevolezza di avere un posto davvero nostro tutte le volte che si pesta il tufo.

Oltre all'aspetto emozionale di dare a tutti i contradaioli un punto di riferimento in Piazza durante i giorni della Festa, gestire un palco è stata una sfida per tutta la Contrada e anche una bellissima occasione per continuare a stare tutti insieme: al di là di quello che si possa credere, la gestione di un palco è un'attività che impegna 365 giorni all'anno e coinvolge tante persone in svariati settori.

Riavvolgendo il nastro e partendo dall'inizio di questa nuova avventura, nei primi mesi del 2017, la Contrada si è subito trovata a dover fronteggiare alcuni cambiamenti che stanno interessando il mondo dei palchi principalmente per le nuove normative legate alla sicurezza nei cantieri di montaggio e smontaggio delle strutture. Per fare un esempio all'interno del "cantiere palco"



“

... gestire un palco è stata una sfida per tutta la Contrada e anche una bellissima occasione per continuare a stare tutti insieme.

possono operare solamente ditte abilitate al montaggio dei ponteggi, con buona pace della sentita tradizione che vuole tante persone a lavorare insieme per “montare” il palco. Trovare un equilibrio tra la voglia di partecipazione dei contradaioli che dopo un cenino alle fonti si organizzano per affrontare una nottata insonne arrivando in Piazza alle tre di notte per montare il palco e la necessità che l'aiuto fornito sia limitato solamente alla manovalanza all'esterno della zona cantiere non è cosa da poco, specialmente perché nelle “calde” notti estive che precedono i due Palii i locali in Piazza sono affollati di Senesi che non vedono l'ora di fermarsi a fare due parole rendendo difficile seguire la tabella di marcia e invitando a continue distrazioni!

Dopo questa fase iniziale in cui abbiamo dovuto metterci a studiare normative e aspetti tecnici del montaggio e smontaggio della struttura, è arrivato il momento di muoverci per la prima volta da “proprietari di palco”, il che significa partecipare a un bel numero di riunioni in cui è subito apparso chiara l'enorme difficoltà che esiste nel far convivere quelle regole “non scritte” ma ben chiare a tutti i Contradaioli con la complessità di una grande Festa a cui partecipano migliaia di turisti che sono completamente all'oscuro di quali siano le nostre tradizioni. Finalmente siamo arrivati ai giorni della Festa e ci siamo resi conto, con nostro grande sollievo, che quello che avevamo programmato e previsto si è finalmente

realizzato con tanto lavoro, moltissima passione, nottate insonni e con molta ansia, siamo riusciti a far filare tutto liscio.

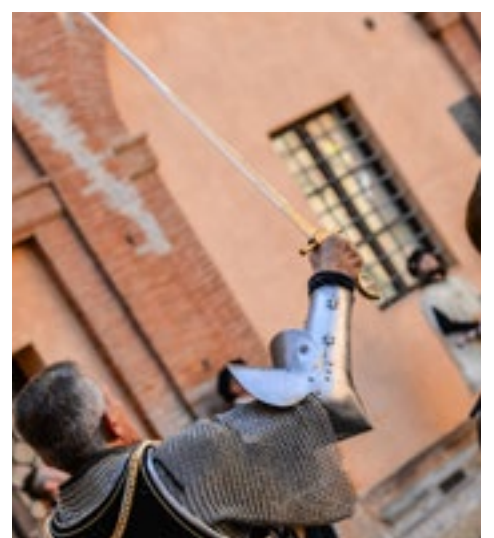
Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro di moltissimi contradaioli che voglio ringraziare nella speranza di non dimenticarmi di nessuno.

In primo luogo è bene ringraziare gli addetti ai palchi che svolgono un prezioso lavoro, che rimane sottotraccia, ma dura tutto l'anno. Poi vorrei ringraziare la Commissione Novizi che grazie ai suoi ragazzi, che puliscono, aprono e chiudono il palco, ci permette di trovare sempre tutto perfetto e pronto per essere utilizzato. Come non ringraziare poi il nostro palcaiolo Franco Bonelli, che controlla e supervisiona la perfetta efficienza del palco durante i giorni delle prove e del Palio. Infine un grazie di cuore va alla Commissione Economato che svolge un lavoro impagabile di manutenzione di tutte le strutture sia metalliche che in legno e ci permette di avere un palco sempre bellissimo e soprattutto sicuro.

Con questi auspici mi piace continuare a sognare in grande e sperare che sempre più persone considerino il Palco della Lupa non una semplice palco, ma un simbolo della Contrada, intorno al quale riunirsi e divertirsi. Il lavoro che ci aspetta è ancora tanto e nei prossimi anni andrà sicuramente ad aumentare, ma grazie all'entusiasmo di un grande numero di persone che lavorano insieme per raggiungere i risultati che vogliamo, tutto sarà più facile.



FACCE DA PALIO



FACCE DA PALIO



IL MIO LAVORO CON IL COMITATO

INTERVISTA A GABRIELE BARTALUCCI

Stasera siamo a fare due chiacchiere con Gabriele Bartalucci, Presidente uscente del Comitato “Amici del Palio” all’indomani del banchetto che si è svolto nella Lupa. Quest’anno, il ritrovo annuale era proprio nella nostra contrada; una bella serata, che ha visto la numerosa partecipazione degli attuali e dei vecchi membri del Comitato. Ma entriamo nel vivo:



Gabriele, buonasera, visto che ci siamo, dacci due cenni storici del Comitato, giusto due parole per rinfrescarci la mente su quel tanto di storia patria che serve.

Il comitato è nato il 7 ottobre del 1947. Abbiamo festeggiato da poco i settant’anni, quel giorno dei giovani senesi che desideravano contribuire alla salvaguardia della tradizione e promuovere un modello di appartenenza forte alla Festa e alla vita contradaiola e senese dette vita a questa unione. Ne faceva parte il fior fiore della gioventù senese: tra loro ricordiamo Giulio Pepi, Arrigo Pecchioli,

Lio Lonzi, Alberto Giannini, Paris Pasqui, Galliano Gigli, Achille Mazzoli, i nostri Beppe Pometti, Lido Pasqui ed altri, tra i quali Silvio Gigli che collaborò fin dal subito.

Immediatamente, il Comitato, si propose di promuovere le iniziative dirette allo studio e alla soluzione dei problemi delle Contrade, non a caso si adoperò, senza indugio, per ridare lustro al Corteo Storico, che nell’immediato dopoguerra, era venuto meno, anche per la mancanza di finanze nelle Contrade che non avevano modo di rimettere mano alle Monture ormai usurate e datate 1928.

Lele: tamburino di piazza, economo di Contrada, guardia fantino, consigliere di Società, membro della commissione festeggiamenti, membro della commissione beni immobili, insomma una vita spesa per e nella contrada, non proprio uno che si palesa solo quando c'è da "sta' al mestolo". Quando all'interno del Comitato vi capita di confrontarvi sulla "vita di contrada", anche per la variegata composizione dello stesso, che quadro ne emerge? (che ognuno si lamenta di "casa sua" ma forse per una volta il mal comune non è proprio un gaudio). E' proprio il bello del Comitato, confrontarsi con gli altri componenti sulle varie realtà che viviamo all'interno della propria Contrada. Ognuno porta la sua esperienza, ognuno dice la sua, ma insieme lavoriamo per un'unica finalità che è Siena, con la sua storia e le sue tradizioni. Devo dire la verità, non ci sono momenti in cui ci lamentiamo dei problemi di "casa nostra", ma semmai dei problemi che riscontra tutta la città (e di conseguenza le Contrade), per il momento che stiamo vivendo; che poi, a dire il vero, ogni epoca ha avuto i suoi problemi. Adesso che la società cambia velocemente, dobbiamo rapportarci con le nuove generazioni e dobbiamo prepararci a gestire questi cambiamenti. Se devo poi esprimere un mio pensiero personale: il cambiamento che soffriamo di più e che ne soffriremo in futuro, se non ci svegliamo, è lo svuotarsi dei rioni. Le amministrazioni comunali degli ultimi 30 anni non hanno fatto niente per vedere di frenare questo andamento, ma adesso ci ritroviamo con strade abitate da pochi se non pochissimi contradaioi, questo è e sarà un problema. Già oggi spiegare ad una persona che per 357 giorni all'anno vive lontano dalla vita contradaioia, come comportarsi all'interno di una comunità che esiste da secoli grazie a delle tradizioni non scritte, è spesso difficoltoso, mi immagino in futuro se la situazione dovesse continuare così o peggiorare.

Seguo con passione le vostre iniziative per insegnare e tramandare i valori senesi e negli ultimi anni ho visto uno splendido incremento in tal senso: specialmente per quanto riguarda le iniziative riservate ai più piccoli: l'applicazione per Ipad, il Diario delle Contrade (in cui ha collaborato con i suoi disegni il nostro Claudio Pepi e stampato grazie all'intervento del Kiwanis Club Siena di cui Marco Fedi era Presidente), il



progetto del Comitato nelle Scuole, un intenso lavoro che si svolge durante l'anno scolastico (che non vedo l'ora possa godersi la mi' cittina) e la conseguente mostra nell'Entrone: "Sòna, Sòna Campanella" con gli elaborati di tutti i cittini a cui abbiamo fatto visita.

Che cosa avete in cantiere per quest'anno che viene?

Intanto, visto che a dicembre lascerò l'incarico, posso dire quello che faremo fino a quel momento: stiamo lavorando per un album delle figurine, altro modo per raggiungere le nuove generazioni, un vero strumento didattico, dove ci saranno pagine dedicate naturalmente alle Contrade ma anche a Siena ed alla sua storia, e più avanti una guida illustrata, sempre per bambini ma con un occhio ai più grandicelli, dei nostri Rioni. Poi ovviamente ci sono le attività di routine: Masgalano, Minimasgalano, Festa dei tabernacoli

È evidente l'interesse che avete nel "futuro" del tessuto sociale senese, ma mi domando, In questo mondo così veloce, dove forse le contrade stanno perdendo un po' di smalto e di appeal per le nuove generazioni, che riscontri avete quando, che ne so, girate per le scuole? Com'è che scatta la voglia di impegnarsi per il futuro della nostra città così tanto al giorno d'oggi?



Tutto scatta e ti impegni perché ami Siena e vorresti che rimanesse come l'hai trovata e per come è stata nei secoli. Certo non siamo né ciechi né anacronistici, tutti noi viviamo questo momento con i suoi cambiamenti repentini e nessuno di noi ha voglia e modo di bloccarlo (esempio è la creazione dell'App, unica nel suo genere a Siena) ma nemmeno possiamo far finta che le nuove generazioni affrontino la Contrada come la affrontavamo noi, adesso gli interessi sono molteplici ed un giovane ha mille svaghi, un decennio fa impensabili, ma se ci teniamo veramente, dobbiamo provare a mantenere quell'attaccamento che deriva da generazioni, non deve essere solo un passatempo, frequentare la contrada.

Questa chiacchierata potrebbe andare avanti ore, ma si fa tardi, e mentre ci salutiamo ci scappa un'ultima domanda, che direbbe Amulio se tornasse oggi e ritrovasse il "suo" Comitato?

Penso proprio che sarebbe contento, anche soltanto per l'impegno profuso da tutti i Componenti.

Nella riunione del Comitato, il 21 di ottobre 1947, all'alba della fondazione, proprio nella Lupa, redassero lo statuto in cui al primo punto si dichiaravano "contradaiooli di accesa passione", quella passione, direi, non si è ancora spenta.



Questo brevissimo "ritratto - intervista" a Gabriele Bartalucci vuole essere anche una sorta di riconoscimento per il lavoro svolto durante questi anni di Presidenza del Comitato Amici del Palio. Nonostante lui stesso tenga a precisare che le attività che si sono svolte in questi anni sono frutto di una grande sinergia fra i vari membri del Comitato stesso, siamo davvero orgogliosi, come lupaioli, di quello che ha fatto Lele dimostrando quanto grande sia il suo amore per la propria Contrada ma soprattutto per la Nostra Siena.

PICCOLI E SPORT



Piccoli e sport, calcio in particolare non sono andati molto d'accordo in questi ultimi anni. L'impegno dei cittini c'è sempre stato e hanno dimostrato la loro passione per i nostri colori partecipando numerosi tutti gli anni nonostante le ripetute sconfitte. Questa è sicuramente la vittoria più grande per noi addetti/allenatori (che adottiamo sempre la politica di fare giocare tutti i piccoli in squadra), nel vedere gruppi di piccoli lupaioli crescere e divertirsi insieme.

Ovviamente ogni anno abbiamo creduto che potesse essere quello giusto. "Questo è l'anno bono" è stata la frase ricorrente negli ultimi 4 anni ogni volta che sceglievamo i bambini per formare la squadra per il torneo Giocacalcio in Contrada, evidentemente ci siamo sbagliati ma è solo colpa della passione e della fiducia che riponiamo nei nostri piccoli. Forse, in alcune occasioni ci siamo lasciati prendere anche troppo da questo entusiasmo, come nel 2017 quando siamo arrivati ultimi puliti. In altre occasioni avevamo davvero una squadra che poteva lottarsela con le altre, come quest'anno.

La squadra quest'anno era composta da molti cittini sotto età rispetto alle avversarie ma dalle buone capacità tecniche, sono da elogiare il loro affiatamento e spirito combattivo che li hanno portati a raggiungere un buon 9° posto. Purtroppo alcune assenze in partite fondamentali ed una serie di pareggi ci hanno precluso l'accesso a posti più alti in classifica. La rivincita sulla Selva

(che ci aveva sconfitto nella fase a gironi) nella finalina ha lasciato un po' di rammarico rispetto alla classifica finale. A pieno organico per tutto il torneo avremmo potuto conquistare una posizione migliore. Una menzione necessaria va al Bomber di quest'anno Niccolò (nipote del Fusibile).

Parlando con Mamo a proposito delle edizioni precedenti del Torneo mi raccontava di una serie infinita di piazzamenti oltre il 10° posto caratterizzati dalla presenza in squadra del gruppo Favelas, molto coeso e affiatato ma poco dotato calcisticamente. Inoltre ricorda come in un paio di occasioni siamo arrivati vicino alla vittoria del torneo. Al torneo di Svevo (organizzato dalla Contrada della Tartuca) quando fummo piegati solo negli ultimi minuti della finale dal Drago, causa la mancanza di un vero portiere. Comunque portammo a casa alcuni premi individuali come miglior giocatore e capocannoniere. Andando ancora più indietro ai tempi dei Mister Billo Secco e Thomas si può ricordare il 3° posto raggiunto al Torneo Giocacalcio, risultato stretto dovute alle scelte scellerate dei mister (se chiedete a Thomas vi dirà che fece tutto Billo Secco) che ci negarono l'accesso alla finale.

Aldilà dei risultati, che a noi allenatori premono molto di più che ai cittini, l'obiettivo di questo torneo è avere un'occasione in più per far stare insieme i piccoli, avvicinare alla contrada chi la frequenta in maniera poco assidua e creare un bel gruppo che duri negli anni. Infatti, primi o ultimi, di ogni torneo sia noi allenatori che (speriamo) i cittini, portiamo dentro ricordi ed emozioni dei bei momenti passati insieme. Dalle cene post partita in Società (menù preferito cotoletta e patatine fritte, da veri atleti) alle piccole vittorie contro la rivale che danno sempre soddisfazione, le rimonte improbabili e le papere più buffe mai viste.

“

Questo è
“l'anno bono”

è stata la frase ricorrente
negli ultimi 4 anni
ogni volta che sceglievamo
i bambini per formare
la squadra per il torneo
Giocacalcio in Contrada



ARU O, NON ARU? QUESTO È IL DILEMMA..

L' esponenziale aumento dei mezzi su quattro ruote ed il conseguenziale aumento del traffico cittadino ha fatto sì che, anche nella nostra città, da diversi anni, le varie Amministrazioni abbiano cercato soluzioni più o meno consone per regolamentare la convivenza fra residenti, attività commerciali, viabilità e quanto altro. Partendo dal dogma centrale, che pare essere l'essenza della società moderna, ossia quello che niente e nessuno sarà in grado di mettere d'accordo i singoli, un tentativo che negli ultimi anni ha preso campo nel nostro paese, e da meno di un decennio anche a Siena, è stato quello di istituire le Aree a Rilevanza Urbanistica (ARU) che intendono regolamentare spazi e parcheggi in determinate zone cittadine (perlopiù limitrofe alla ZTL) a maggior flusso veicolare.

Pensate inizialmente come stretta tutela del residente che, in determinate ore della giornata, non riesce a trovare parcheggio sotto casa a causa di fruitori di esercizi commerciali o di pendolari che, per necessità, popolano gli stalli per il parcheggio per andare a lavorare, pian piano si stanno trasformando in veri e propri strumenti di dibattito politico con referendum popolari per la loro istituzione, comitati di cittadini che le avversano, interrogazioni consiliari e quanto altro ci possa essere per strumentalizzare in parte un'idea che, in quanto tale, vale comunque la pena di essere discussa e verificata prima di accantonarla.

Attualmente dotata di cinque "Aree a Rilevanza Urbanistica", anche Siena

ha deciso di adottare tale sistema per cercare di calmierare alcune situazioni di convivenza divenute insostenibili, generando però sentimenti contrastanti fra cittadini ed esercenti, tanto da far emergere in qualcuno il dubbio sull'utilità o meno di tale sistema. Ultimi casi quello di Valli e di San Prospero, due quartieri già oltre la sopportazione oggettiva del traffico, che hanno risposto in maniera diametralmente opposta alla proposta dell'istituzione della ARU. Mentre i residenti di Valli e ultimamente di viale Mazzini, tramite partecipati referendum popolari, si sono pronunciati a favore dell'istituzione, quelli di San Prospero hanno da subito bollato come irricevibile la proposta del Comune considerandola più un danno per i residenti che un beneficio, denotando quanto sia difficile bilanciare componenti di varia natura.

Anche la zona dove insiste il nostro rione è fra quelle individuate come possibile zona di attuazione di ARU; nelle delibere consiliari si legge infatti che già nel 2006, la così detta area "esterna Le Lupe" rientrava nell' ARU n. 4 costituendo la giunzione fra il quartiere di Ravacciano (già attuata) e la direttrice Mazzini-Don Minzoni-Beccafumi.

Dopo anni di stasi, l'interessamento a tale Area è tornata alla ribalta da qualche mese ed oggetto di approfondimento consiliare meno di un anno fa in una interrogazione nella quale si evidenziava come l'area fosse sottoposta ad alti volumi di traffico, con la formazione di code e rallentamenti rischiosi anche per il transito pedonale, in considerazione della presenza del poliambulatorio dell'azienda USL Toscana sud est e di alcuni parcheggi privati.

Proprio questa commistione di utenze aveva consigliato, gli allora Amministratori, di escludere Pian d'Ovile dalla ZTL cittadina per l'impossibilità



di istituire delle limitazioni alla circolazione vista principalmente la presenza del Poliambulatorio lasciando “decantare” la situazione in attesa degli sviluppi futuri.

Com'era da immaginare però il contesto non è certo migliorato... anzi. I residenti che vivono quotidianamente questa realtà toccano con mano le problematiche che già altri quartieri stanno vivendo con posti auto sempre occupati e traffico in costante aumento, acuitizzato da due epicentri quali il garage Perugini, che con i suoi quasi 300 posti auto genera un naturale andirivieni di mezzi ed il già citato Poliambulatorio che, con la variegata utenza che ne usufruisce, crea, specialmente nelle ore mattutine, ingorghi continui coinvolgendo spesso la vicina via Garibaldi.

Aldilà però delle facili constatazioni e delle conseguenti prese di posizione a favore o contro questa o quell'altra soluzione, è incontrovertibile che vada intavolata una discussione generale dove tutte le componenti possano portare il proprio contributo, non per ultima la Contrada che già vivendo un periodo storico/sociale di non facile aggregazione e venendo partecipata in maniera sempre minore nonostante sia l'unica a trovarsi al di fuori dei varchi della ZTL, rischia magari di essere penalizzata da provvedimenti presi alla leggera senza un serio ripensamento di tutto il piano del traffico e dei parcheggi arrischiando, magari per egoismi e personalismi, di “regolamentare una zona” danneggiandone un'altra adiacente senza avere una visione di insieme dimenticando troppo spesso quanto diceva Voltaire “Noi viviamo in società; non esiste dunque vero bene per noi se non ciò che fa il bene della società”.



A RIVEDER LE STELLE

Ogni anno, alla Messa di Natale, Don Sergio ci ricorda che una attiva partecipazione alle iniziative tese ad alleviare i gravi problemi dei paesi africani può contribuire enormemente alla buona riuscita degli interventi. Ci ha spesso raccontato che da circa 15 anni i coniugi Lazzeretti (Miriam e Ivo), insieme ad altri suoi parrocchiani di San Miniato, hanno iniziato a realizzare strutture umanitarie nello Stato del Mali. Coinvolgendo tanti loro amici hanno fatto scavare pozzi, attrezzare orti, costruire ambulatori, farmacie, scuole.

L'attività è coordinata da Loriana Riccarelli, nativa di S.Giovanni d'Asso, sposata con il maliano Moussa Dembele; vedova di Moussa è rimasta a Bamako, capitale del Mali, con i suoi figli, ricoprendo l'incarico di Console onorario d'Italia. Ovviamente il gruppo cresce, e le idee aumentano: su suggerimento di Gianluca e Patrizia Martone, e di Francesco Gronchi, si stanno impegnando per attrezzare a Bamako una clinica oculistica, con previsione di spesa di 60.000 euro.

Per fare tutto questo, è stato necessario creare una ONLUS. Grazie a Gianmaria, che ci si è speso tantissimo, e a tutti i partecipanti e fondatori, la ONLUS ha preso vita nei mesi scorsi, ricevendo le prime donazioni. Per questo Sergio sente oggi il bisogno di scrivere una lettera alla contrada; e perché tutti la possano leggere, la pubblichiamo su Romolo e Remo. Se qualcuno volesse donare il suo 5x1000, e non avesse ancora individuato il destinatario, ha ora una buona occasione. La solidarietà fa bene. A tutti.



“**P**oche parole per esprimere un sentito ringraziamento ai dirigenti della Società, che, nello scorso febbraio, permisero una cena di beneficenza [un ringraziamento particolare a Mario, che cucinò, a chi lo aiutò in cucina, e alle “ragazze” del servizio, che si resero disponibili per l'allestimento, la cena e il seguito... Grazie! ndr]; e ringrazio anche Federica Olla, con le sue amiche della compagnia “il Grappolo”, che animarono la serata coinvolgendo i numerosi presenti in una appassionata indagine poliziesca.

Lo scopo della serata era di contribuire all'acquisto di strumenti necessari per una clinica oculistica a Bamako, capitale del Mali, in Africa. Venne raccolta la cifra di oltre 700 euro!

Mentre ringrazio, voglio anche informare che è stata costituita una ONLUS. La vastità dei problemi ha suggerito questa iniziativa, nella speranza di coinvolgere tante persone, che sostengano, anche economicamente, nelle varie modalità. Informazioni più estese e precise si trovano nel sito “...a riveder le stelle - Onlus” <http://arivederlestelle-onlus.it/>

Ringrazio di cuore, in attesa di concentrare la nostra attenzione sulle prossime gare ippiche cittadine...

Don Sergio Volpi



UN GRANDE UOVO DI CIOCCOLATO PER I PICCOLI DELLE SCOTTE

Leonardo Giorgi, il nostro barbaresco “cappottato” ci racconta una bella storia semplice e spontanea come la felicità e la gioia che solo i bambini riescono a trasmetterci.



“Dopo il 2016, all’inizio del 2017 nel mese di Gennaio, durante una cena in società, due meravigliosi bambini mi hanno fatto due disegni come regalo. Si trattava, un po’ come succede nelle favole... di una Regina chiama Preziosa Penelope e del suo fedele Barbaresco, il sottoscritto.

Due disegni molto semplici, estemporanei in un pezzo di tovaglia, ma così ricchi di contenuti umani e di amore che mi hanno sorpreso e mi hanno trasmesso la loro simpatia nei miei confronti. È stato un momento emozionante, davvero un bel momento. Per la cena dei 100 giorni al palio ho avuto la fortuna di vincere un uovo grandissimo, di 10 kg. Ho pensato che anziché aprirlo e dividerlo con i presenti, sarebbe stato meglio donarlo ai Bambini del reparto di pediatria per cercare di riuscire con un gesto di generosità a far sorridere dei grandi bambini che sono in un

momento particolare della loro vita dove hanno bisogno di tutto l’amore e la felicità possibile. Vedere quei sorrisi, la timidezza, la grandiosità dei piccoli rende nobile il cuore e la persona, ma soprattutto riescono a farti sentire un grande uomo.

Ringrazio tutti gli amici contraddaioli per i loro consigli e per l’aiuto che mi hanno dato nel donare un grande uovo di cioccolato e scatenare un sorriso ai piccoli pazienti del reparto di Pediatria delle Scotte, provando a fare la cosa giusta.

Trascorse diverse settimane anche recentemente ho trovato persone che mi hanno fatto i complimenti e quindi diciamo che la prova (anche se le prove si fanno solo in Piazza del Campo!) è stata superata.

Con l’amore di un uomo e con il cuore e la passione di un Barbaresco.”

DA UNA CASA ALL'ALTRA IN UN MUSEO

Si è conclusa la terza stagione del Museo d'Inverno ed è bello poterla guardare, per un momento, con altri occhi: quelli esterni, di chi è passato di qua, ha visitato le mostre e poi ha scritto.

Dunque non sarò io a descrivere ciò che è successo, mi limiterò a copiare qua sotto frammenti di lettere che sono arrivate via mail, e di articoli usciti di recente. (cartacei e sul web)

Nel Fratttempo c'è stato l'invito alla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli al Lingotto di Torino, dato che Md'I è l'unico museo (per lo meno in Italia) che si occupa delle Collezioni d'artista.

Orgogliosa che tutto questo sia nato proprio qua, nella nostra meravigliosa Contrada, ringrazio chi ci ha aiutato e ci aiuta quotidianamente in questa bellissima avventura.



“...in questo posto è come stare dentro una casa, da una casa all'altra.

Penso di stare in questo momento veramente dentro un museo, ancor più, ho questa sensazione, rispetto a un museo ufficiale, pubblico, statale etc...

Quindi che cosa vuol dire, collezionare, conservare: collezionare vuol dire, per un collezionista, dare un'idea di sé agli altri allargando la propria personalità grazie alle opere d'arte che egli conserva.

Per un artista è all'opposto, almeno per me è all'opposto, cioè non voglio dare nessuna idea di me grazie alle opere che abbiamo deciso insieme di mostrare.

Voglio semmai conservare dentro di me l'immagine di alcuni amici che hanno contribuito lungo tutti questi anni alla mia formazione come artista, come pittore, come uomo, come persona.

Ognuna di queste opere ha contribuito a fare di me una persona per quello che sono, quindi è una sorta di pluralità di esseri viventi che sento di me come tali; come persone che fanno di me una persona plurale....

(Estratto della conversazione di Alfredo Pirri in occasione della mostra "PARENTI AMICI" al Museo d'Inverno).

“ Il Museo d'Inverno è una piccola “chicca” storica tra le tante strutture museali “chiassose” oggi, che mantiene il sapore estetico di un tempo lontano. E' situato sopra il bacino idrico trecentesco di Fonte Nuova ed esiste in sinergia con la Contrada della Lupa (uno dei 17 rioni della città).

“ A Siena, a due passi da Piazza del Campo, in via Pian d'Ovile nella Contrada della Lupa, si trova il Museo d'Inverno. L'architettura che lo ospita è una fonte medievale, detta Fonte Nuova, che si erge sopra un bacino idrico. E proprio durante l'inverno, nella stagione delle nevi, questa fonte ritorna a vivere...

“ A very special space, with seasonal programming showcasing innovative contemporary art in the beautiful location above the Fonte Nuova, in the heart of the Lupa contrada in Siena's historic city center.

“ ... Inoltre, all'indomani della chiusura del Palazzo delle Papesse, Siena non aveva un centro d'arte contemporanea, e questo luogo risponde a un'esigenza specifica che ricollega il territorio (la fonte fa parte degli spazi della Contrada della Lupa) a un aspetto importante del fare artistico.

“ Ambientazione contemporanea tra passato e presente, “fonte” di novità e sapere, magico.

“ È interessante il progetto in atto a Siena, non solo infatti il museo nasce e viene gestito da due artisti, ma a sua volta ospita collezioni personali che mettono in scena una stanza interiore, uno spazio delle meraviglie intimo e personale.

“ Da Siena a Torino sulla via del collezionismo. È con un approfondito focus su questo tema che la Pinacoteca Agnelli indaga da tempo, il mondo dell'arte. Stesso leit-motiv che un museo di Siena declina per vocazione, sin da quando ha aperto i battenti, nel 2016. Con un hatù che lo rende particolarissimo: al Museo d'Inverno nella Contrada della Lupa, gli artisti raccolgono, da appassionati, opere dei loro colleghi. Era quasi inevitabile che una formula espositiva tanto particolare trovasse una platea accogliente, da cui farsi conoscere, alla Pinacoteca Agnelli [...]

“ Si tratta quindi di un museo che coniuga la dimensione internazionale dell'arte contemporanea a quella fortemente legata alla territorialità, ma al contempo fonde la dimensione intima di ciascuna collezione privata degli artisti con quella pubblica della relativa esposizione, così come la dimensione alternativa/creativa del no profit con quella maggiormente strutturata/museologica dell'istituzione pubblica.

“ La Lupa ad arte: Rione Contemporaneo”
Siena: lo spazio di una Contrada si apre all'arte contemporanea: è l'incontro di due mondi apparentemente distanti, quelli dei rioni del Palio, intimamente ancorati alla tradizione, e quello del contemporaneo, che per sua stessa definizione spinge verso la sperimentazione, la contaminazione, il domani. Accade al Museo d'Inverno, spazio gioiello sopra le fonti medievali di Fonte Nuova, grazie ad un incontro fortunato e felice: quello tra la Contrada della Lupa che decide di “rischiare” mettendo a disposizione i propri spazi e due artisti [...]

“ [...] Così la stagionalità di Museo d'Inverno, che nel titolo appare opposta di quella turistica, per un verso restituisce un qualche senso di calore, di accoglienza, uno spazio in cui riscaldarsi nei pomeriggi freddi, quello in cui lo spirito contradaio è più genuino. E se Siena oggi, sembra ricordare una città invisibile di Calvino, splendente sulla terra, e percorsa, nel sotterraneo, da qualche male incurabile che la consuma e la ammalia, mi fa piacere attribuire a questo luogo in divenire che è il Museo d'Inverno una postilla tratta da Castelli di Sabbia: “Il fascino di una collezione sta in quel tanto che rivela e in quel tanto che nasconde della spinta segreta che ha portato a crearla”.

Estratti da: WEB Alfabeta 2 (Serena Carbone); Doppiozero (Ilaria Bernardi) Artext (Paola Tognon) Mam-e (Alessandra Mazziotta); CARTACEI: La Stampa, Torino, 15 maggio 2018 (Silvia Francia); Corriere Fiorentino, sabato 20 gennaio 2018 (Giulia Maestrini); Il Carroccio di Siena dicembre 2017 (Elisa Bruttini)

SERGIO RABECCHI

Quando ero giovane la distanza di età non mi consentiva di conoscere a fondo Sergio. Tuttavia, soprattutto nei giorni del Palio, il suo viso mi era ben noto.

Nacque il mio primo figlio e mi raggiunse la notizia che a Firenze esisteva un nucleo di irriducibili senesi, autonominatosi Contradaioi extra-moenia, che si riunivano a cantare e mangiare nel nome di Siena. Alla prima cena ovviamente cercai con lo sguardo se conoscevo qualcuno e riconobbi Sergio, cui subito mi rivolsi chiedendogli cosa ci facesse a Firenze. Seppi così che vi abitava da molti anni, svolgendo il lavoro del poliziotto. Fatto sta che l'essere accomunati dal destino comune di un esilio sì vicino, ma che sottraeva ad entrambi il gusto della quotidianità a Siena, ci spinse a diventare amici nonostante il notevole divario di età. Col passare degli anni l'amicizia si consolidò e mi trovai spesso ad accompagnarlo a Siena per cene e assemblee, se non altro perché, privo da sempre di patente.

Se prima eravamo l'un l'altro l'alibi per strappare alle rispettive consorti il permesso di fare una scappata a Siena, negli ultimi anni, con la grave infermità della moglie, diventai per lui l'unico tramite con la Contrada, che rappresentava anche l'unico momento di svago e di sorriso, dato che passava tutta la giornata al suo capezzale.

A quel punto io lo sfruttavo ancora come scusa per venire a cena in Contrada, ma anche per farmi raccontare i suoi incredibili aneddoti, dato che Sergio era uno di quei contradaioi che dopo la fine della guerra, sapendo girare la bandiera, andava a fare il giro per le Consorelle che non avevano abbastanza monturati, ottenendo in cambio probabilmente poche lire e molte bevute, cosa che ai nostri occhi oggi appare incredibile.

Negli ultimi anni anche le sue condizioni fisiche erano molto peggiorate e faceva fatica a fare i quattro piani senza ascensore di casa sua, dove lo andavo a trovare anche per il piacere di visitare un vero e proprio piccolo museo del Palio, di Siena e soprattutto della sua amatissima Lupa. L'anno scorso aveva deciso di ricoverarsi nella casa di riposo dove tuttora è ospitata sua moglie, potendo ancora così dormire nella stessa sua stanza.



Per sua fortuna, prima di abbandonare casa sua aveva fatto in tempo a vedere il nostro incredibile Cappotto e a giorne, pur essendo confinato tra quattro mura. Alla Cena delle Vittorie si fece accompagnare, ormai confinato su di una carrozzina, a Siena, dove dormì per l'ultima volta. Lo spinsi su per Vallerozzi e dietro al corteo.

L'immagine che vorrei ricordare di lui è quella a tavola, con la sua brocca a forma di poccia coi colori della Lupa, mentre intona: "E daccene un altro pentolo...", aspettando che il coro continui la canzone.

Coma la va, la va, caro e indimenticabile Sergio. Sei passato a miglior vita, ma almeno coi due gemelli sul comodino, accanto a te, dentro di te.

LE MODIFICHE DELLE NOSTRE COSTITUZIONI

In data 3 novembre 2017 l'Assemblea ha deliberato di nominare una Commissione Speciale composta da Maria Angela Fanetti, Giacomo Sensi, Andrea Viviani e Francesco Tulli, conferendole l'incarico consultivo e di studio per sottoporre al Seggio Direttivo ipotesi di possibili modifiche delle Costituzioni in tema elettorale, da presentare - eventualmente - all'Assemblea.

Dopo un lungo iter, che ha visto incontri, scambi, confronti, per poter diffondere quanto più possibile la tematica in questione, nell'Assemblea Generale del 25 maggio 2018 sono state deliberate le modifiche costituzionali. Il lavoro della Commissione è stato encomiabile per l'attenzione, la profondità e la prudenza con cui ha affrontato l'argomento, di seguito sommariamente le considerazioni alla base delle nuove modifiche, successivamente saranno elencati gli articoli modificati.

Il lavoro della Commissione Speciale si è concentrato su quattro macro ambiti di intervento

- 1 - Elettorato attivo e passivo
- 2 - Termini composizione e funzionamento commissioni elettorali
- 3 - Meccanismi di garanzia in caso di mancate elezioni
- 4 - Attività delle Commissioni Elettorali

Sul primo punto il lavoro della Commissione ha portato ad evidenziare l'esigenza di definire l'elettorato attivo e passivo in modo chiaro prima che inizino i lavori della Commissione Elettorale. E' stato quindi deliberato che l'accesso all'elettorato attivo e passivo sia limitato ai Lupaioli in regola con il pagamento degli ultimi 3 anni di protettorato, regolarità che permetterà l'accesso a tutti i benefici previsti per i protettori. Inoltre, per favorire questa definizione e migliorare il funzionamento della Commissione Finanziaria nel lavoro di risoluzione delle situazioni di insolvenza, è stato introdotto, come termine per il pagamento del protettorato, la data del 31 maggio. E' stato altresì previsto che, per partecipare alle elezioni, esista la possibilità di regolarizzare il protettorato entro e non oltre il giorno precedente a quello dell'Assemblea di nomina della prima Commissione Elettorale. Infine, per calmierare l'uso indiscriminato del Battesimo Contradaiole da parte degli adulti, è stato previsto l'obbligo di 3 anni di protettorato anche per il battesimo contradaiole degli adulti.

Sulla seconda macro area - Termini composizione e funzionamento commissioni elettorali - è stato individuato un termine massimo per indire le elezioni: 110 giorni per la prima Commissione Elettorale per il Consiglio Generale e 80 giorni per l'eventuale seconda Commissione, mentre per la Commissione Elettorale per il Capitano sono stati previsti 60 giorni sia per la prima che per le eventuali successive Commissioni. E' stata inoltre proposta una nuova prassi per la composizione della Commissione Elettorale, la quale sarà proposta dal Seggio Direttivo all'Assemblea su indicazione di Seggio Direttivo (1 membro), Collegio Maggioranti (1 membro), Deputazione (1 membro), Commissioni di Seggio (1 membro) e Consiglio Generale (1 membro). Tale proposta segue il pensiero di favorire una più adeguata seniority, attraverso la designazione di figure che abbiano maturato in precedenza dirette esperienze gestionali in seno alla Contrada. E' stato inoltre previsto che, in caso di dimissioni di 1 o 2 membri, la commissione non decade, ma si opera la sostituzione immediata del dimissionario da parte dell'Assemblea, su proposta del Seggio Direttivo

sentita l'indicazione dell'organismo di riferimento, entro 6 giorni dalla dimissione del/dei membri. Questo ovviamente al fine di favorire la maggior celerità possibile alla prosecuzione del lavoro della commissione. Inoltre è stato escluso il Seggio Direttivo dall'iter di formazione delle commissioni, evitando che assuma, sia pure eccezionalmente, anche il ruolo di Commissione Elettorale, con conseguente possibilità di nominare un numero indefinito di Commissioni fino al termine del limite temporale massimo previsto che è quello del 30 aprile. E' stata infine definita la impossibilità di elezione diretta da parte dell'Assemblea Generale delle cariche di Priore e di Capitano.

Terzo macro ambito - Meccanismi di garanzia in caso di mancate elezioni -: a questo proposito è stato individuato un termine ultimo per il completamento dell'incarico da parte delle Commissioni Elettorali bloccando la procedura elettorale al 30 aprile con ripresa dopo la stagione paliesca, dal 15 settembre in poi. La data del 30 aprile per poter permettere, nel caso della non elezione del Capitano, che il Priore possa svolgerne le funzioni, come previsto anche dal Regolamento del Palio. La data del 15 settembre, termine ultimo per la presentazione da parte del Capitano della relazione finanziaria riguardante la stagione paliesca, indica la ripartenza dell'iter elettorale. E' stato inoltre precisato che, se non dimissionario, il Seggio Direttivo uscente prosegue dopo la scadenza la piena e totale gestione finché non avviene la sua sostituzione, e che, in caso di dimissioni del Seggio Direttivo, la gestione piena e totale è affidata collegialmente al Collegio dei Maggiorenti, con affidamento della legale rappresentanza al Rettore del Collegio stesso con trasformazione della facoltà, attualmente prevista dall'art. 46 delle Costituzioni di ricorrere alla specifica collaborazione di singoli Lupaioli, in obbligo per il Collegio di comunicare formalmente all'Assemblea i nomi dei Lupaioli, scelti dal Collegio per svolgere specifici incarichi e curare particolari settori della gestione. Questo per garantire il funzionamento di un organismo complesso come è diventata oggi la Contrada e per avere la possibilità di una delibera assembleare che formalizzi il potere di firma del legale rappresentante.

Sull'ultima macro area, infine, - Attività delle Commissioni Elettorali - non sono emerse possibili modifiche delle attuali norme statutarie che possano apportare un certo e concreto miglioramento al processo elettorale nel suo complesso, con particolare riferimento al tema - costantemente evidenziato negli anni dalle Commissioni Elettorali - dello scostamento tra contradaioi consultati e contradaioi votanti. Pertanto l'indicazione fornita dalla Commissione Speciale è stata quella di raccomandare che i componenti eletti nelle commissioni siano consapevoli della fondamentale importanza del ruolo e della necessità di essere completamente disponibili per tutta la durata dell'incarico, e di adottare ulteriori forme di consultazione rispetto a quelle tradizionali, che, pur salvaguardando la piena collegialità, consentano alla Commissione Elettorale di acquisire le opinioni dei protettori anche in modo irrituale e non formale, con incontri diretti con alcuni contradaioi in contesti meno formali e con incontri anche con gruppi, per favorire la partecipazione ed il confronto costruttivo e limitare consultazioni di tipo "confessionale".

Infine sono state apportate alcune correzioni: è stato esplicitato il quorum della metà dei voti validi più uno per l'elezione del Capitano e del Consiglio Generale. E' stata uniformato a 100 il numero di firme necessarie per indire un'Assemblea straordinaria con quelle per la presentazione di liste alternative e individuato meglio l'iter per la presentazione di dette liste.

Un'ulteriore variazione è stata apportata al numero dei componenti di due Commissioni di Seggio: la Commissione Beni Immobili viene portata ad un massimo di 5 persone e la Commissione Finanziaria viene portata ad un massimo di 10 persone. Nella Commissione Segreteria inoltre è prevista l'indicazione in scheda elettorale dei due componenti che si interfaceranno con il segretario di società, al fine di migliorare il lavoro. Infine sono stati corretti alcuni refusi ed errori materiali.

Al fine di rendere operative le modifiche nell'anno in corso è stata infine deliberata una **norma transitoria** che prevede, per l'anno 2018, lo spostamento al 30 settembre della possibilità di pagamento del protettorato dell'anno in corso e dell'eventuale regolarizzazione degli ultimi tre anni di protettorato per poter adire all'elettorato attivo e passivo.

Di seguito il testo di tutti gli articoli che sono stati modificati dall'Assemblea Generale del 25 maggio. Per facilitare l'individuazione delle modifiche, il testo nuovo è evidenziato.

Art. 13 - Possono ricevere il battesimo contradaio, oltre ai bambini nati nel territorio e nelle zone di influenza della Lupa, i **bambini** figli di Lupaioli nati in cliniche od ospedali, oppure fuori il cerchio delle antiche mura, e quanti ne facciano richiesta al Seggio Direttivo su presentazione di un Lupaiolo e ne ottengano l'approvazione, **fermo restando per coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età l'obbligo di avere corrisposto la quota annua di protettorato relativo agli ultimi tre anni.**

Art. 19 - I "Lupaioli" per mancanza a taluno dei doveri esposti, possono incorrere nella censura orale e scritta. Possono essere esclusi dal partecipare alle Assemblee Generali qualora si trovino nelle condizioni di cui al successivo art. **24.**

Art. 20 - I "Lupaioli" che versano una quota annua diventano "Lupaioli Protettori" e **vengono iscritti in apposito albo.** La quota minima è stabilita dal Consiglio Generale su proposta del Seggio Direttivo **ed il termine per il suo pagamento è fissato al 31 maggio.** La quota è intrasmissibile, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non è rivalutabile.

Art. 21 - I Protettori hanno, oltre agli stessi diritti e doveri dei Lupaioli, anche il diritto di **partecipare all'Assemblea Generale** e, quando hanno compiuto il 18° anno di età, **di voce e di voto deliberativo** nella Assemblea Generale stessa.

I Protettori che abbiano corrisposto entro i termini previsti dall'art. 20 e dal successivo art. 24 la quota annua di protettorato relativa agli ultimi tre anni hanno inoltre diritto di elettorato attivo e passivo per l'elezione del Consiglio Generale, anche nei casi in cui questa sia effettuata con le modalità di cui al successivo art. 64, nonché per l'elezione del Capitano.

Art. 24 - I morosi decadono dai titoli di "Protettori" e "Benemeriti" e conseguentemente da tutti i diritti collegati alle qualifiche stesse.

La morosità può essere sanata mediante il pagamento delle quote di protettorato non corrisposte. Qualora il pagamento in sanatoria intervenga entro il giorno precedente a quello di effettuazione dell'Assemblea Generale di nomina della prima Commissione Elettorale per l'elezione del Consiglio Generale e del Capitano e riguardi almeno gli ultimi tre anni, i Protettori avranno il diritto di elettorato attivo e passivo per l'elezione del Consiglio Generale e del Capitano.

Art. 25 - Il Protettore che venga meno ad uno dei doveri di cui ai precedenti articoli, o rechi danno materiale o morale alla Contrada, è passibile delle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) Richiamo ufficiale,
- b) Sospensione da ogni attività per un periodo di tempo determinato,
- c) Espulsione.

Le sanzioni disciplinari vengono applicate in relazione alla gravità dei fatti e degli atti compiuti ed alla eventuale recidiva; la loro applicazione, in ogni caso, non pregiudica il diritto della Contrada all'eventuale risarcimento dei danni.

Le sanzioni di cui alle lettere a) e b) sono di competenza del Seggio Direttivo il quale dovrà preventivamente contestarle al Protettore, dandogli un tempo definito per eventuali discolpe, e successivamente potrà assumere le delibere conseguenti opportunamente motivate.

Le sanzioni disciplinari deliberate dal Seggio Direttivo debbono essere comunicate all'Assemblea Generale nell'adunanza immediatamente successiva.

Contro le deliberazioni del Seggio Direttivo, entro 30 giorni dalla comunicazione scritta, è ammesso ricorso all'Assemblea Generale la quale decide inappellabilmente vagliati i motivi del ricorso.

L'espulsione del Protettore, di cui alla lettera c), è di esclusiva competenza dell'Assemblea Generale. La relativa deliberazione avverrà dopo la decorrenza dei termini riconosciuti al **Protettore** per presentare le discolpe, comunque non superiore a 30 giorni.

Art. 27 - Il Supremo Organo della Lupa è l'Assemblea Generale che è composta da tutti i Lupaioli ed i Protettori. **Hanno diritto a voce e voto soltanto i Protettori che abbiano compiuto il 18° anno di età, secondo i criteri di cui all'art. 21.**

Art. 43 - Il Collegio dei Maggiorenti ha l'altissima funzione di patronato e di tutela sulla Contrada e sulla sua attività, curando specificatamente a che ogni iniziativa ed ogni deliberato siano conformi agli interessi della Lupa e allo spirito dei Capitoli Statutari.

Il Collegio governa la Contrada in caso di vacanza del Seggio Direttivo **conseguente alle sue dimissioni.**

I membri del Collegio sono nominati a vita e non possono rinunciare a farne parte. Nel caso che venissero chiamati a ricoprire cariche in seno al Seggio della Contrada lasciano temporaneamente il loro posto per riprenderlo alla scadenza del mandato.

Art. 46 - In caso di nullità delle elezioni del Consiglio Generale, o nel caso di dimissioni del Seggio Direttivo, il Collegio dei Maggiorenti **assume nella sua collegialità la piena gestione della Contrada**, che curerà fino all'assunzione dell'incarico da parte dei nuovi eletti.

A tal fine, il Collegio dei Maggiorenti potrà avvalersi della specifica collaborazione di singoli Lupaioli, scelti a discrezione del Collegio stesso per lo svolgimento di specifici incarichi e la cura di particolari settori della gestione, con obbligo di darne tempestiva formale comunicazione all'Assemblea Generale.

Art. 52 - Le **Commissioni di Seggio** sono organi operativi e consultivi che agiscono in stretta collaborazione con il Seggio Direttivo.

Le Commissioni di Seggio sono articolate in tre aree di operatività: area finanziaria e dei rapporti con i protettori, area amministrativa e del patrimonio e area organizzativa e sociale (Società Romolo e Remo).

Le Commissioni sono le seguenti:

1. Area finanziaria e dei rapporti con i protettori:

- a) *Commissione Finanziaria*, composta da massimo **dieci** membri;
- b) *Commissione Novizi*, composta da massimo cinque membri;
- c) *Commissione Piccoli Lupaioli*, composta da massimo sei membri;
- d) *Commissione Segreteria*, composta da massimo sei membri, **di cui due espressamente eletti per le attività di segreteria dell'Area Organizzativa e Sociale (Società Romolo e Remo);**

2. Area amministrativa e del patrimonio:

- a) *Commissione Archivio*, composta da massimo cinque membri;
- b) *Commissione Beni Immobili*, composta da massimo **cinque** membri;
- c) *Commissione Culto*, composta da massimo due membri;
- d) *Commissione Economato*, composta da massimo sette membri;
- e) *Commissione Legale*, composta da massimo due membri;

3. Area organizzativa e sociale (Società Romolo e Remo):

- a) *Commissione Festeggiamenti*, composta da un Coordinatore e massimo sei membri,
- b) *Commissione Attività Sociali e Ricreative*, composta da un Coordinatore e massimo cinque membri,
- c) *Commissione Servizi*, composta da un Coordinatore e massimo sei membri,
- d) *Commissione Gestione organizzativa*, composta da un Coordinatore e massimo nove membri,
- e) *Commissione Manutenzioni*, composta da un Coordinatore e massimo quattro membri.

E' facoltà del Priore, quando ne ravvisi la necessità, riunire le Commissioni di Seggio, singolarmente o in gruppi

Art. 54 - Area finanziaria e dei rapporti con i protettori:

a) Commissione Finanziaria - Adotta e predisponde tutta l'organizzazione relativa all'effettuazione di sottoscrizioni per la partecipazione al Palio e per ogni altra necessità straordinaria della Contrada.

Cura ed organizza l'esazione delle quote e dei contributi, nonché ogni altra attività di carattere finanziario deliberata dagli organi competenti.

Agisce in collaborazione con i Camarlenghi.

b) Commissione Novizi - Cura l'inserimento dei giovani Lupaioli di ambo i sessi nella vita della Contrada, promovendo iniziative idonee a cementare l'amicizia e a perpetuare l'amore e la conoscenza della Contrada. Opera per il reclutamento dei giovani "alfieri" e "tamburini" curandone l'apprendimento del gioco della bandiera e del suono del tamburo con la diretta collaborazione degli alfieri e dei tamburini che hanno rappresentato la Contrada nel Corteo Storico. Collabora con la Commissione Economato e con i Provveditori alla formazione della "comparsa" per il giro annuale e per quello in occasione della vittoria del Palio.

Quando necessario collabora con la Commissione attività sociali e ricreative e con la Commissione Piccoli Lupaioli per favorire la partecipazione di rappresentanti della Contrada a manifestazioni ed eventi.

c) Commissione Piccoli Lupaioli - In collaborazione con tutti gli organismi della Contrada, cura la riunione e l'organizzazione dei ragazzi della Contrada di ambo i sessi di età non superiore ai dodici anni, partecipando a tutte le iniziative della Contrada e promuovendo autonome attività idonee a suscitare nei piccoli lupaioli l'amicizia reciproca, nonché il legame con la Contrada derivante dall'amore per la Contrada stessa e dalla conoscenza della sua storia e delle sue tradizioni.

Agisce in collaborazione con i Cancellieri.

Quando necessario collabora con la Commissione attività sociali e ricreative e con la Commissione Novizi per favorire la partecipazione di rappresentanti della Contrada a manifestazioni ed eventi.

d) Commissione Segreteria - In stretta collaborazione con i Cancellieri, cura la gestione e l'organizzazione della Segreteria della Contrada **e, tramite i due membri all'uopo espressamente eletti, le esigenze di segreteria dell'Area Organizzativa e Sociale (Società Romolo e Remo)**; provvede all'inoltro della corrispondenza e collabora al relativo protocollo.

Cura l'aggiornamento dell'anagrafe dei Protettori, propone al Seggio Direttivo tutte le iniziative ritenute utili per mantenere uno stretto legame con i Protettori e per avvicinarne di nuovi e cura direttamente l'organizzazione delle iniziative approvate.

Assicura la puntuale informazione dei Lupaioli su tutte le attività della Contrada utilizzando ogni possibile mezzo, ivi compresi televisione, radio e giornali.

Cura la pubblicazione del periodico della Contrada per la quale si avvale della collaborazione di una apposita redazione la cui nomina avviene ad opera del Seggio Direttivo.

Art. 60 - L'anno amministrativo della Contrada va dal 1° Gennaio al 31 Dicembre successivo.

Le "Elezioni Ordinarie" del Consiglio Generale si tengono ogni triennio nei termini indicati al successivo art. 68 e comunque non più tardi del 30 Aprile.

Art. 61 - Hanno "diritto al voto" tutti i "LUPAIOLI PROTETTORI", che hanno superato il 18° anno di età, iscritti nell'apposito albo **e che abbiano corrisposto entro i termini previsti dall'art. 20 e dall'art. 24 la quota annua di protettorato relativa agli ultimi tre anni.**

Art. 62 - Sono eleggibili a membri del Consiglio Generale i "Protettori" che abbiano compiuto i 18 anni **e che abbiano corrisposto entro i termini previsti dall'art. 20 e dall'art. 24 la quota annua di protettorato relativa agli ultimi tre anni.**

Art. 63 - Oltre alle "Elezioni Ordinarie" possono tenersi elezioni straordinarie, in qualunque altra epoca quando sia necessario coprire una o più cariche rimaste vacanti in seno al Consiglio Generale, per dimissioni o altri motivi.

Qualora le cariche rimaste vacanti costituiscano la maggioranza dei componenti il Seggio Direttivo, dovrà procedersi ad elezioni straordinarie di tutte le cariche della Contrada, **con la sola eccezione del Capitano**.

Nel caso di elezioni straordinarie, qualora si tratti di elezioni parziali relative soltanto ad alcune cariche, il mandato avrà durata fino alla naturale scadenza di quello degli organi già in carica che i neo eletti sono chiamati ad integrare; nel caso invece si tratti di elezioni totali, riguardanti tutti gli organi della Contrada, il mandato con esse conferito ai neo eletti avrà comunemente la consueta durata triennale.

Art. 64 - Le elezioni, ordinarie o straordinarie, sono presiedute da una Commissione Elettorale composta di 5 membri di cui il più anziano di età ricopre la carica di Presidente ed il più giovane quella di Segretario.

Qualora si tratti di elezioni straordinarie parziali relative a singole cariche del Seggio Direttivo, con esclusione del Priore **e del Capitano**, ovvero della Deputazione di Seggio e delle Commissioni di Seggio, le elezioni potranno tenersi - su proposta del Seggio Direttivo - nel corso di un'Assemblea Generale appositamente convocata; risulterà eletto il candidato che otterrà la maggioranza **assoluta** dei voti dei presenti **aventi diritto al voto ai sensi dei precedenti artt. 20 e 24**.

Art. 65 - La Commissione Elettorale per l'elezione del Consiglio Generale è nominata dall'Assemblea Generale sentita la proposta del Seggio Direttivo, formulata sulla base delle indicazioni ricevute dagli organismi della Contrada, almeno **tre** mesi avanti la scadenza del mandato e possono farne parte tutti i "Protettori", **che abbiano superato il 18° anno di età e che abbiano corrisposto entro i termini previsti dagli artt. 20 e 24 la quota annua di protettorato relativa agli ultimi tre anni**. Anche i membri della Commissione Elettorale sono eleggibili.

Laddove nel corso dei lavori della Commissione vengano a mancare per dimissioni o altri motivi uno o due membri della stessa, la sostituzione di tali membri verrà proposta dal Seggio Direttivo con le modalità previste al precedente comma e avverrà nel corso di un'Assemblea Generale, appositamente convocata entro sei giorni dalla data di cessazione del membro da sostituire.

Laddove nel corso dei lavori della Commissione venga a mancare per dimissioni o altri motivi la maggioranza dei membri inizialmente nominati dall'Assemblea, si procederà alla nomina di una nuova Commissione Elettorale con le modalità previste dal primo comma del presente articolo.

I componenti della Commissione uscente che non siano dimissionari possono essere rieletti in tutto o in parte.

Art. 66 - La Commissione Elettorale, per la nomina del Consiglio Generale, della quale sono a disposizione i Cancellieri, valendosi, quando lo reputi opportuno e necessario, della collaborazione di Lupaioli, di Protettori e di membri del Consiglio Generale, deve compilare una lista di Candidati - tutti Protettori e con i limiti di età **e di contribuzione** previsti - che essa propone per l'elezione alle varie cariche del Seggio Direttivo, della Deputazione di Seggio, delle Commissioni di Seggio e del Consiglio.

Art. 68 - La data delle elezioni viene fissata dalla Commissione Elettorale entro **e non oltre il termine di centodieci giorni dalla data di nomina della Commissione Elettorale stessa**.

Trascorso inutilmente **tale termine**, la Commissione Elettorale deve consegnare il mandato al Seggio Direttivo uscente, che **convocherà** al più presto l'Assemblea Generale per la nomina di una nuova Commissione Elettorale, **al fine di indire** le elezioni **nel termine di ulteriori ottanta giorni**.

Art. 69 - **La procedura di cui al secondo comma dell'art. 68 troverà applicazione in ogni caso in cui le successive Commissioni Elettorali non possano tenere le elezioni nei termini sopra indicati, fermo il termine ultimo per lo svolgimento delle elezioni fissato al 30 Aprile.**

Trascorso inutilmente detto termine, la Commissione Elettorale consegnerà il mandato al Seggio Direttivo uscente, che proseguirà la piena gestione della Contrada e provvederà dopo il 15 Settembre ad avviare la procedura di cui all'art. 65 per indire appena possibile nuove elezioni.

Art. 70 - Possono essere presentate alla Commissione Elettorale ed ammesse alla votazione, oltre quella

approntata dalla stessa, altre liste, ma non in numero superiore a due. Vale per accettazione l'ordine di presentazione **alla Commissione Elettorale, certificata dalla data, ora e sottoscrizione apposta del Presidente della Commissione stessa e controfirmata da almeno due membri.**

Art. 71 - Ogni lista non redatta dalla Commissione Elettorale deve essere convalidata e sottoscritta da non meno di **cento** "Lupaioli Protettori" maggiorenni, **che abbiano corrisposto entro i termini previsti dall'art. 20 e dall'art. 24 la quota annua di protettorato relativa agli ultimi tre anni** e deve essere presentata almeno **sette** giorni prima della data fissata per le elezioni. Ogni Lupaiolo Protettore non può sottoscrivere più di una lista.

Art. 72 - La Commissione Elettorale:

a) dirama ai Protettori, almeno **dieci giorni** avanti la data fissata per le elezioni, l'invito a partecipare alle stesse mediante comunicazione da affiggersi all'inizio di via Vallerozzi, alla Sede, in via Garibaldi ed in altri punti del territorio e da pubblicarsi nei giornali cittadini o recanti la "Cronaca di Siena". Possono essere diramati inviti a **mezzo circolare e posta elettronica**, personalmente a tutti i protettori **aventi diritto di partecipazione al voto**. In dette comunicazioni debbono essere indicati i giorni e le ore di inizio e termine delle operazioni elettorali;

b) alla data fissata, almeno mezz'ora prima di quella stabilita per l'inizio delle operazioni di voto, la Commissione Elettorale deve costituirsi nel luogo fissato per la votazione, verificare e suggellare l'urna e approntare con la collaborazione dei Cancellieri uscenti tutto quanto necessario per il regolare andamento dell'operazione, secondo quanto sarà stato in precedenza stabilito e secondo le norme dettate dalle presenti Costituzioni;

c) sovrintende e vigila tutte le operazioni di votazione alle quali devono essere costantemente presenti non meno di tre membri, controllando scrupolosamente il diritto al voto degli elettori nonché il libero esercizio del medesimo.

Art. 78 - Se all'ora stabilita per la chiusura delle operazioni di voto non avranno votato almeno **cento** "LUPAIOLI PROTETTORI" **aventi diritto al voto**, sarà consentito alla Commissione Elettorale di prorogare di 4 ore dette operazioni di voto rispetto al normale orario stabilito. Se dopo tale proroga il suddetto numero di almeno **cento** votanti non sarà stato raggiunto, le votazioni non potranno essere considerate valide e dovranno essere nuovamente indette e tenute entro un periodo non superiore a 10 giorni. I risultati di dette elezioni in seconda istanza saranno valide qualunque sia il numero dei votanti.

Art. 79 - Concluse le operazioni di voto, la Commissione Elettorale esegue lo spoglio delle schede ed espone in apposito verbale il procedimento tenuto ed i risultati della votazione includendo nell'ordine di successione le firme degli elettori o allegando eventuali certificati elettorali.

Risultano eletti i candidati che abbiano ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi.

Qualora nessun candidato alla carica di Priore risulti eletto, il Seggio Direttivo uscente prosegue la piena gestione della Contrada, provvedendo ai sensi degli artt. 68 e 69 ad indire appena possibile nuove elezioni di tutto il Consiglio Generale.

La Commissione Elettorale rimette quindi copia di detto verbale sottoscritto da tutti i componenti - in plico sigillato - al Rettore del Collegio dei Maggiorenti. Detiene il verbale originale ed indice, con la collaborazione dei Cancellieri uscenti, l'Assemblea Generale, da tenersi entro 8 giorni dalla data delle elezioni, con il seguente ordine del giorno:

a) elezioni del Consiglio Generale per il triennio; risultati;

b) insediamento del nuovo Consiglio Generale.

Ad avvenuto insediamento dei nuovi eletti alle varie cariche, la Commissione Elettorale procederà alla distruzione delle schede fino ad allora conservate in apposito plico sigillato e controfirmato da tutti i componenti la Commissione stessa.

Art. 80 - La Commissione Elettorale per l'elezione del Capitano è nominata dall'Assemblea Generale su proposta del Seggio Direttivo, formulata sulla base delle indicazioni ricevute dagli organismi della Contrada, almeno due mesi prima della scadenza del mandato.

La Commissione Elettorale per l'elezione del Capitano, della quale sono a disposizione i Cancellieri, deve scegliere il candidato e tenere le elezioni a scrutinio segreto mediante scheda entro **sessanta giorni dalla data di nomina della Commissione Elettorale stessa**.

Trascorso inutilmente tale termine la Commissione Elettorale consegnerà il mandato al Seggio Direttivo che indirà al più presto l'Assemblea Generale per la nomina di una nuova Commissione Elettorale, **la quale dovrà indire le elezioni nel termine di ulteriori sessanta giorni**.

La procedura di cui al precedente comma troverà applicazione in ogni caso in cui le successive Commissioni Elettorali non possano tenere le elezioni nei termini sopra indicati, fermo il termine ultimo del 30 Aprile per lo svolgimento delle elezioni.

Trascorso inutilmente detto termine, la Commissione Elettorale dovrà rimettere il proprio mandato al Priore, che assumerà pro tempore le funzioni di Capitano, anche ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento del Palio. Dopo il 15 Settembre il Seggio Direttivo provvederà ad avviare la procedura di cui ai precedenti commi del presente articolo per indire appena possibile nuove elezioni.

Art. 82 - **IL PRIORE:**

- a) è il capo della Contrada e la rappresenta legalmente. A lui spetta l'attribuzione di "Onorando";
- b) convoca e presiede tutte le Adunanze, sia del Consiglio Generale sia dell'Assemblea Generale;
- c) firma la corrispondenza ed ogni altro atto;
- d) vista i mandati di entrata e di uscita;
- e) vigila sull'osservanza dei Capitoli Statutari e sorveglia l'operato di ogni membro del Seggio, di ogni appartenente alla Contrada, di tutte le commissioni, comitati, incaricati, fiduciari, ecc.
- f) controlla ogni organismo riconosciuto dalla Contrada come sua diretta emanazione, anche disponendo verifiche contabili e di cassa;
- g) compie tutte le cerimonie della Contrada e partecipa a tutte le riunioni consuetudinarie;
- h) impartisce il "Battesimo Lupaiolo";
- i) presenza, o si fa rappresentare, alle onoranze delle Contrade alleate e amiche, o a qualunque riunione che riguardi il prestigio o gli interessi della Contrada;
- l) sostituisce il Capitano in caso di impossibilità dello stesso ad espletare tutti gli atti relativi alla corsa del Palio, **nonché nell'ipotesi prevista dall'art. 80;**
- m) propone al Seggio la nomina del Correttore e le nomine di fiduciari per vari particolari incarichi;
- n) comunica al Capitano in base alle disponibilità di cassa, alla entità delle sottoscrizioni volontarie ed agli impegni che il Seggio ed eventualmente il Consiglio Generale intendono prendere, la somma finanziaria a disposizione per le spese del Palio;
- o) si accorda con il Capitano per lo spiegamento delle bandiere per le vittorie delle altre Contrade;
- p) presenta al Seggio ed al Consiglio Generale, subito dopo le elezioni, il programma preventivo di attività per il triennio;
- q) propone alla ratifica del Consiglio Generale e quindi della Assemblea Generale - qualora non si ritenga opportuno indire elezioni straordinarie - il nome del sostituto di qualche membro del Seggio Direttivo o delle Commissioni di Seggio che avesse presentato le proprie dimissioni nel corso del triennio, ovvero l'integrazione con uno o più membri della Deputazione di Seggio o del Consiglio.

Art. 90 - Il Capitano, in caso di impedimento o di assenza, è sostituito, a suo giudizio, dai Tenenti. In caso di impossibilità ad espletare tutti gli atti relativi al Palio, **nonché nell'ipotesi prevista dall'art. 80**, è sostituito dal Priore.

“ Con il nuovo anno Luca Pizzatti, Paolo Bianciardi, Eleonora Giannetta, Alberto Gori e Matteo Ducci stanno cercando di raggruppare un archivio fotografico digitale che possa racchiudere la memoria storica contradaiola.

” Vi chiediamo di contribuire in modo fattivo inviandoci le vostre foto dei bei momenti trascorsi nella nostra Contrada. Il formato prediletto è quello digitale ma siamo a vostra completa disposizione per archiviare le foto insieme a voi.

Questo il nostro indirizzo e sotto alcune “perle” rinvenute..
digitale@contradadellalupa.it



LA **VENDITA DELLE TESSERE** DEI CENINI PER IL PALIO DI LUGLIO 2018 SARÀ EFFETTUATA NEI SEGUENTI GIORNI CON I SEGUENTI ORARI:

24-25

GIUGNO 2018

dalle 21.30 alle 23.30

26-29

GIUGNO 2018

dalle 17.30 alle 20.00 e dalle 21.30 alle 23.30

Nei giorni 29 e 30 non vendiamo le tessere al rientro dalla prova.





PROSSIMI APPUNTAMENTI

27-30

GIUGNO

Cenini

VENDITA TESSERE CENA DELLA PROVA GENERALE:

Sabato 23, lunedì 25 e mercoledì 27 dalle 18.30 alle 20.30 e dalle 21.30 alle 23.30

Domenica 24 e martedì 26 dalle 21.30 alle 23.30

Da giovedì 28 a sabato 30 dalle 22.30 alle 23.30

PER METTERSI A TAVOLA BISOGNA ESSERE PROVVISI DI TESSERA.

È possibile acquistare l'abbonamento entro le 23.30 del 26 giugno, 3 cene a scelta (27-28-29-30 giugno).

Per chi acquista l'abbonamento, 5€ di sconto per la cena della prova generale.

Nei giorni 29 e 30 non vendiamo le tessere al rientro dalla prova.

Le prenotazioni online vanno fatte entro la mezzanotte del giorno precedente, compilando anche le colonne dei bambini 0-6 anni (i quali mangeranno gratis) e i bambini 7-12 (per i quali la cena è a metà prezzo), per gli ospiti non è prevista colonna, ogni persona va inserita con il suo nome.

La cena del 28 giugno sarà gratuita per i ragazzi che vanno in palco.

I bambini che possiedono l'abbonamento alla terrazza e al palco del Comune avranno le cene del 29 e del 30 gratuite.

È possibile acquistare la tessera della cena il giorno stesso senza essere segnati entro le ore 18.30 ma con un sovrapprezzo di 5€.